CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

CeNSU Centro Nazionale di Studi Urbanistici

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Tra
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI ("CNI")
e
CENTRO NAZIONALE DI STUDI URBANISTICI ("CENSU")

Approvato dal Consiglio nella seduta del……...

Considerato che

- Il CNI intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e specificatamente secondo quanto disposto dalla legge 190/2012 e relativi decreti attuativi (d.lgs. 33/2013 e d.lgs. 39/2013), come modificati dal d.lgs. 97/2016 e dalla Delibera ANAC n°1310/2016. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»*, sono state apportate rilevanti modifiche sia alla legge 190/2012 sia al d.lgs. 33/2013. In particolare, è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, della legge 190/2012 e dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013;
- Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012"*, stabilisce all'art. 2-bis, punto 2 (articolo introdotto dal d.lgs. 97/2016), che "*la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di*

società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche; c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni";

- Sempre l'art. 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 stabilisce, al punto 3, che "*la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici";*
- che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), riconoscendo la complessità del quadro normativo e le incertezze interpretative in presenza di una eterogeneità di tipologie di enti, pubblici e privati, in controllo pubblico e partecipati, ha emanato la Determinazione n.8 del 17 giugno 2015, *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, in cui vengono indicati gli adempimenti normativi mediante una specifica differenziazione tra società ed altri enti di diritto privato in controllo pubblico e tra società/enti in controllo pubblico e società/enti partecipati;
- Con Delibera ANAC n°1310/2016 *recante "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha inteso fornire indicazioni alle pubbliche amministrazioni e altri enti, sulle principali e più significative modifiche intervenute sul d.lgs. 33/2013 a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016;
- Con Delibera ANAC n°1134/2017 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli*

enti pubblici economici", l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – alla luce del nuovo quadro normativo introdotto dal d.lgs. n°97/2016 - ha fornito chiarimenti in merito obblighi di pubblicazione previsti per le società/enti, e pertanto le presenti linee guida sono da intendersi totalmente sostitutive di quelle contenute nella Determinazione n°8/2015;

- Il CeNSU si configura quale ente di diritto privato, avente la finalità di: a) incrementare l'interesse agli studi urbanistici, promuovendo iniziative culturali, di informazione e di aggiornamento della disciplina urbanistica; b) favorire la collaborazione con varie Associazioni e gli Enti Pubblici che curano, sia in sede di studio che di attuazione, la soluzione di questioni urbanistiche; c) presentare all'attenzione dei propri iscritti problemi di interesse nazionale ed esprimersi in merito; d) configurarsi quale organo qualificato di consulenza per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e, laddove richiesto, per gli organismi politico-amministrativi; e) valorizzare l'apporto dell'attività professionale e della specifica competenza dell'Ingegnere negli studi urbanistici e nella attuazione delle iniziative urbanistiche (art. 2 dello Statuto);
- Il CeNSU, qualificandosi come ente di diritto privato con partecipazione pubblica non di controllo (quindi non rientrante nella definizione di cui all'art.2-bis del d.lgs.33/2013), non è destinatario di tutte le misure previste dalla normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e relativi decreti delegati, come chiarito anche con Determinazione ANAC n°1134/2017. Tuttavia intende applicare al proprio interno, con le dovute calibrazioni condizionate dalle proprie specificità, misure di contrasto alla corruzione e di ottemperare agli obblighi di trasparenza;
- Il CNI intende promuovere presso il CeNSU la propria politica di legalità e trasparenza, al fine di garantire il rispetto di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione secondo le normative vigenti in materia;
- Alla luce delle Linee Guida approvate dall'Autorità, il presente Protocollo di legalità ha per oggetto l'individuazione delle misure da implementare, al fine di perseguire un'idonea politica di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza calibrata per quanto attiene l'attività di pubblico interesse svolta dal CeNSU.

Tutto quanto considerato, il CNI ed il CeNSU

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. **Oggetto**

Con il presente protocollo il CNI e il CeNSU intendono perseguire, nel rispetto del principio di trasparenza, gli obiettivi di prevenzione e contrasto della corruzione con riferimento all'attività di pubblico interesse svolta dal CeNSU, in conformità all'approccio di rispetto collaborativo e fattivo adottato dal CNI verso le tematiche di anticorruzione e di trasparenza della propria attività ed organizzazione.

2. **Misure per la prevenzione della Corruzione**

A) Il CeNSU prende atto che non è tenuto a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) né a dotarsi del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Inoltre, il principio di rotazione non è perseguibile in un'organizzazione con le finalità e le caratteristiche organizzative dell'Ente.

B) Il CeNSU, comunque, si impegna a porre in essere misure organizzative in relazione alle attività svolte ed alla propria specificità organizzativa idonee a prevenire, nelle attività di pubblico interesse svolte, fatti corruttivi nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione. In particolare il CeNSU si impegna a:

- Nominare, all'interno del Consiglio Direttivo, un Referente incaricato di individuare possibili fenomeni corruttivi, promuovere la semplificazione e la trasparenza di prassi e procedure interne e più in generale garantire la correttezza dell'attività realizzata nell'ambito della propria mission istituzionale;
- Rendere disponibile un indirizzo di posta elettronica certificata cui il Cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze o ricevere informazioni.

C) Il CeNSU è dotato di un proprio Sito Internet ove è attivata la sezione denominata "Trasparenza", ove sono pubblicati i dati e le informazioni che riguardano:

- Bilanci di previsione e bilanci consuntivi;
- Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza;
- Concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Ulteriori dati relativi ad attività di pubblico interesse.

D) Il CeNSU assicura, mediante l'adozione di idonee misure organizzative, l'esercizio dell'Accesso Civico rispetto ai dati da pubblicare sopra menzionati.

E) Il CeNSU provvede a diffondere al suo interno i contenuti del presente Protocollo ed a pubblicarlo nella sezione "Trasparenza" del proprio sito Internet entro il 31 luglio 2018.

F) Il CNI si impegna a prestare il proprio supporto, fornendo chiarimenti in merito all'applicazione della normativa, vigila sull'attività svolta e adotta tempestivamente gli accorgimenti organizzativi e gestionali idonei a prevenire fenomeni di cattiva gestione.

B) Durata

Il presente protocollo ha durata di un anno decorrente dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovabile per pari periodo, fermo restando che eventuali modificazioni dell'attività o dell'organizzazione, rilevanti ai fini della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, andranno tempestivamente recepiti.

C) Rinvio alle fonti

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Protocollo di Legalità, si fa espresso rinvio alla normativa in materia e alle Linee Guida interpretative approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Quanto previsto dal presente Protocollo di Legalità è da intendersi automaticamente integrato dalla normativa e dalle linee interpretative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, eventualmente emanate in data successiva alla sua approvazione.

Roma, lì 11 gennaio 2018

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Il Presidente e legale rappresentante
Ing. Armando Zambrano

Centro Nazionale di Studi Urbanistici
Il Presidente e legale rappresentante
Prof. Ing. Maurizio Tira